

Internazionale

Nel corso dell'esercizio 2003 le attività nei campi della generazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica gestite all'estero sono state raggruppate in un'apposita divisione, cui è demandata anche la funzione di *business development* attraverso la ricerca di alleanze e acquisizioni di attività, nell'ambito delle linee strategiche tracciate dalla Capogruppo.

Alla divisione Internazionale fanno capo attualmente le seguenti entità:

- > nella generazione: Viesgo Generación ed Enel Unión Fenosa Renovables (Spagna), Maritza (Bulgaria), Enel North America, già CHI Energy (Nord America) ed Enel Latin America, già EGI (Centro e Sud America);
- > nella distribuzione e vendita: Electra de Viesgo Distribución e Viesgo Energía (Spagna).

Internazionale

Milioni di euro

	2003	2002	2003-2002	
Ricavi	921	923	(2)	-0,2%
Margine operativo lordo	277	253	24	9,5%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	148	141	7	5,0%
Risultato operativo	100	95	5	5,3%
Capitale investito netto	3.132	2.678	454	17,0%
Dipendenti a fine anno (n.)	1.710	1.638	72	4,4%
Investimenti	231	93	138	-

Corporate development Nel mese di marzo 2003 Enel Produzione, attraverso la propria controllata Enel Generation Holding BV, ha acquistato per 75,7 milioni di euro il 60% del capitale della società olandese Entergy Power Holding Maritza BV, che a sua volta controlla il 73% della società operativa bulgara Maritza East III Power Company AD. Quest'ultima ha avviato gli interventi di ammodernamento e di ambientalizzazione di un impianto alimentato a lignite situato in Bulgaria, al confine con la Grecia (regione di Stara Zagora). L'impegno finanziario complessivo è stimato in circa 300 milioni di euro e può contare su un apposito piano di *project financing*. Enel dispone di un'opzione *call* sul 40% del capitale di Entergy Power Holding Maritza BV. I risultati di Maritza sono inclusi nel consolidato del Gruppo Enel a decorrere dal 1° aprile 2003.

Nel mese di luglio 2003 la controllata Enel Generation Holding BV ha costituito Enel ESN Management BV, attualmente detenuta al 50% con la società-russa ESN Energo. Enel ESN Management BV a sua volta detiene il 100% della società di diritto russo Enel ESN Energo. Con l'operazione si è creata una struttura societaria idonea alla partecipazione alla gara indetta dall'ente elettrico russo RAO UES per l'assegnazione della gestione della prima unità dell'impianto North Western CHP, un ciclo combinato a gas che prevede quattro unità da 450 MW (di cui una unità già in esercizio, una in costruzione e due

in fase preliminare di sviluppo), situato vicino a San Pietroburgo. Enel ESN Energo si è aggiudicata la gara in data 24 febbraio 2004.

Nel dicembre 2003 Enel Produzione ha acquisito l'80% della partecipazione in Unión Fenosa Energías Especiales (UFEE), la società per le energie rinnovabili dell'operatore iberico, al prezzo di 178 milioni di euro. È stato parimenti riconosciuto al venditore, previo corrispettivo di 10 milioni di euro, il diritto di opzione per il riacquisto del 30% del capitale di UFEE stessa, esercitabile entro il 2007. Il perimetro oggetto di vendita comprende impianti e progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, prevalentemente eolico e idrico: 381 MW di capacità installata già operativa, 98 MW in costruzione, 324 MW progettati per i prossimi quattro anni (2004-2007) e altri 874 MW di progetti a lunga scadenza (2008-2012). Enel Produzione ha conferito la partecipazione, ridenominata Enel Unión Fenosa Renovables SA, in un veicolo societario di nuova costituzione, denominato Enel Viesgo Renovables SL, controllato interamente da Enel Produzione stessa.

I risultati economici di Enel Unión Fenosa Renovables saranno consolidati a decorrere dal 1° gennaio 2004, mentre i saldi patrimoniali sono stati recepiti al 31 dicembre 2003.

Il 2 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato la presentazione di un'offerta vincolante per l'acquisizione di due società rumene di distribuzione di energia elettrica, Banat e Dobrogea, che servono nel complesso circa 1.400.000 clienti, pari al 17% del totale del Paese.

Impianti e investimenti

Potenza netta impianti di generazione all'estero

MW	Enel North America	Enel Latin America	Viesgo	Maritza	Enel Unión Fenosa Renovables	Totale Estero	Totale Estero	
						al 31.12.2003	al 31.12.2002	2003-2002
Termoelettrici	-	-	1.592	732	-	2.324	1.599	725
Idroelettrici	233	175	669	-	69	1.146	989	157
Eolici	67	24	-	-	250	341	91	250
Biomasse e biogas	25	-	-	-	-	25	25	-
Cogenerazione	-	-	-	-	62	62	-	62
Totale	325	199	2.261	732	381	3.898	2.704	1.194

Gli investimenti tecnici effettuati nell'esercizio all'estero ammontano a 231 milioni di euro, di cui 131 milioni di euro per l'avvio dei lavori di ammodernamento e ambientalizzazione della centrale di Maritza e 46 milioni di euro sulle reti di distribuzione in Spagna.

Risultati economici

I ricavi del 2003 sono pari, nel complesso, a 921 milioni di euro, dei quali 713 milioni di euro conseguiti in Spagna (825 milioni di euro nel 2002), 100 milioni di euro realizzati dalle società americane (98 milioni di euro nel 2002) e 108 milioni di euro da Maritza nei 9 mesi decorrenti dall'acquisizione. Il calo di 112 milioni di euro relativo alla Spagna è concentrato nell'attività di generazione per la temporanea indisponibilità di alcuni impianti per cicli di manutenzione programmata e altri motivi tecnici.

Nel 2003 la produzione netta di energia realizzata all'estero dal Gruppo Enel è pari a 10.721 milioni di kWh (9.193 milioni di kWh nel 2002) di cui 5.886 milioni di kWh realizzati dal Gruppo Viesgo (7.529 milioni di kWh nel 2002), 2.084 milioni di kWh dalle società americane (1.664 milioni di kWh nel 2002) e 2.751 milioni di kWh da Maritza.

Le vendite di energia da parte delle società di distribuzione sul mercato spagnolo sono pari a 3.943 milioni di kWh, in crescita del 9,7% rispetto al 2002 (3.594 milioni di kWh).

La gestione ha generato nel 2003 un *marginale operativo lordo* di 277 milioni di euro, in crescita di 24 milioni di euro rispetto al 2002 (+9,5%). Il contributo di Maritza, pari a 49 milioni di euro, ha più che compensato la riduzione di 27 milioni di euro registrata da Viesgo. Il margine delle attività americane (52 milioni di euro) è sostanzialmente allineato a quello del 2002 (50 milioni di euro).

Il *risultato operativo* si attesta nel 2003 a 100 milioni di euro, in crescita di 5 milioni di euro rispetto al 2002 (+5,3%), scontando essenzialmente gli ammortamenti di Maritza (9 milioni di euro) e maggiori accantonamenti e svalutazioni in Enel North America per 9 milioni di euro.

Capitale investito netto

Il *capitale investito netto* passa da 2.678 milioni di euro a fine 2002 a 3.132 milioni di euro al 31 dicembre 2003, con una crescita di 454 milioni di euro (+17,0%) per effetto essenzialmente dell'allargamento del perimetro operativo a seguito dell'acquisizione di Unión Fenosa Energías Especiales e di Maritza.

Terna

Terna è proprietaria della parte prevalente della Rete di Trasmissione Nazionale ed è responsabile all'interno del Gruppo delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della stessa sulla base delle indicazioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. Quest'ultimo, interamente controllato dal Ministero del Tesoro, è responsabile delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia, nonché della gestione unificata della suddetta rete. Le attività di competenza del Gestore della Rete e di Terna sono state definite tramite la Convenzione Operativa stipulata in data 16 dicembre 2002.

Terna

Milioni di euro

	2003	2002	2003-2002	
Ricavi	874	828	46	5,6%
Margine operativo lordo	590	525	65	12,4%
Risultato operativo	408	271	137	50,6%
Capitale investito netto	3.580	3.067	513	16,7%
Dipendenti (n.)	2.821	3.106	(285)	-9,2%
Investimenti	183	178	5	2,8%

Modifiche del perimetro operativo

In data 1° settembre 2003 Terna ha acquisito da Enel Distribuzione circa 900 km di rete di distribuzione in alta tensione per un valore complessivo di 36 milioni di euro. Tale acquisizione è stata effettuata in attuazione del decreto ministeriale del 23 dicembre 2002 con il quale il Ministero delle Attività Produttive, su proposta del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, ha disposto una variazione del perimetro della Rete di Trasmissione Nazionale, includendo nella stessa elementi della rete di alta tensione che prima ricadevano nell'ambito delle reti di distribuzione.

In data 31 dicembre 2003 Terna ha acquisito da Enelpower le partecipazioni di controllo nelle società brasiliane Transmissora Sudeste Nordeste SA (99,74%) e Novatrans Energia SA (100%) per un corrispettivo complessivo di 156,2 milioni di euro, rilevando nel contempo il finanziamento erogato originariamente da Enelpower a Novatrans Energia SA pari a 289,8 milioni di euro. Le società acquisite sono titolari di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile, di cui una già operativa e l'altra in fase di completamento.

I risultati economici sopra esposti e di seguito analizzati non considerano l'attività svolta da tali società nel corso del 2003, considerata nel settore Ingegneria e costruzioni dell'area Servizi e Altre attività. Il capitale investito netto al 31 dicembre 2003 ne riflette invece l'acquisizione.

Revisione della vita utile degli impianti

Nel 2003 la società ha effettuato una revisione delle aliquote di ammortamento delle principali tipologie di immobilizzazioni tecniche al fine di rappresentare più adeguatamente la loro effettiva durata economica. L'analisi compiuta ha determinato in circa 40 anni la vita utile dei principali impianti, più lunga rispetto a quella presa a riferimento nel processo di ammortamento fino al 31 dicembre 2002 e comunque in linea con le esperienze storiche e le misure adottate dai maggiori operatori internazionali. Tale cambiamento di stima ha comportato nell'esercizio 2003 una diminuzione di 104 milioni di euro degli ammortamenti economico-tecnici.

Quotazione in Borsa e unificazione con il Gestore della Rete

Il 1° ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato l'avvio delle attività propedeutiche all'operazione di collocamento sul mercato azionario di una quota consistente del capitale di Terna. Di conseguenza, il 15 ottobre 2003 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha preso in esame il progetto di quotazione, autorizzando l'effettuazione delle relative attività propedeutiche, la cui prosecuzione è stata deliberata il 28 gennaio 2004. Il 2 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha confermato l'intenzione di collocare sul mercato una quota del capitale di Terna, autorizzando la presentazione del prospetto informativo a CONSOB e della domanda di ammissione alla quotazione a Borsa Italiana.

L'operazione si inquadra anche con quanto disposto dalla legge n. 290 del 22 ottobre 2003 di conversione del D.L. 29 agosto 2003 n. 239 sull'emergenza elettrica. A seguito del black-out del 28 settembre 2003, infatti, il Ministero delle Attività Produttive aveva deciso di avvalersi di tale provvedimento per accelerare l'approvazione di alcune disposizioni contenute nel disegno di legge di riforma del settore (il cosiddetto "Decreto Marzano"), considerate prioritarie.

Tra queste, le norme che dispongono l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale e fissano nel 20% il limite massimo di partecipazione al capitale sociale dell'entità risultante da tale unificazione da parte di società operanti nel settore della produzione, importazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e da parte di società a controllo pubblico. Tale limite è applicabile a decorrere dal 1° luglio 2007.

La legge n. 290 ha inoltre previsto che, entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore, siano definiti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia, di concerto con il Ministro delle Attività Produttive, i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di Trasmissione Nazionale, e la gestione del soggetto risultante dall'unificazione, ivi inclusa la disciplina dei diritti di voto e la sua successiva privatizzazione. A tutt'oggi tale decreto non è ancora stato emesso.

Al fine di ottimizzare la struttura finanziaria della società, anche nell'ottica della sua quotazione, l'Assemblea degli azionisti ha deliberato in data 28 gennaio 2004 la riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2445 cod. civ., da 2.036 milioni di euro a 440 milioni di euro, mediante rimborso alla

Capogruppo di 1.200 milioni di euro e accantonamento a riserva per la differenza di 396 milioni di euro. La delibera avrà piena efficacia dal 29 aprile 2004 in caso non vi siano opposizioni da parte dei creditori.

Le tariffe per il periodo 2004-2007

Con la delibera del 30 gennaio 2004 n. 5/04, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) ha stabilito le tariffe per il periodo di regolamentazione quadriennale 2004-2007. Tale definizione è avvenuta tenendo conto dei principi riportati dalla legge n. 290/03 secondo cui le tariffe di remunerazione delle reti di trasmissione e distribuzione per il periodo di regolamentazione 2004-2007 devono tenere conto di criteri che includano la rivalutazione delle infrastrutture, un valore del tasso di rendimento privo di rischio almeno in linea con quello dei titoli di Stato a lungo termine, nonché una simmetrica ripartizione tra clienti e imprese delle maggiori efficienze realizzate rispetto agli obiettivi definiti con il meccanismo del *price-cap*, applicato alle sole componenti tariffarie destinate alla copertura dei costi operativi e degli ammortamenti.

L'Autorità ha, fra l'altro, stabilito:

- > un tasso di remunerazione del capitale investito netto per l'attività di trasmissione pari al 6,7%, a fronte del 5,6% stabilito per il precedente periodo 2000-2003;
- > un valore regolamentare dell'intera Rete di Trasmissione Nazionale pari a 5,2 miliardi di euro;
- > un livello di *price-cap* pari al 2,5% annuo in termini reali sui costi di esercizio, a fronte del 4% sui costi di esercizio e sulla remunerazione del capitale investito del periodo 2000-2003;
- > una maggiorazione del 2%, rispetto al tasso del 6,7% di cui sopra, nella remunerazione degli incrementi del capitale investito netto per effetto di interventi di sviluppo.

La manovra tariffaria non dovrebbe determinare penalizzazioni ai ricavi di Terna.

Risultati economici

I ricavi del 2003 sono pari a 874 milioni di euro, in crescita di 46 milioni di euro (5,6%) principalmente per effetto dei maggiori corrispettivi di competenza per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (+52 milioni di euro), cui si contrappongono minori ricavi per vendite e prestazioni (-6 milioni di euro). L'attività di manutenzione degli elettrodotti in alta tensione di Enel Distribuzione ha generato ricavi per 29 milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il margine operativo lordo, beneficiando anche di una riduzione dei costi operativi pari a 19 milioni di euro (-6,3%), si attesta a 590 milioni di euro, registrando un incremento di 65 milioni di euro (+12,4%) rispetto al 2002.

Il decremento pari a 102 milioni di euro degli ammortamenti economico-tecnici, a seguito essenzialmente della revisione della vita economica utile degli impianti, è stato in parte compensato dai maggiori accantonamenti ai fondi rischi (+30 milioni di euro) che riflettono la stima del probabile

conguaglio dovuto sul corrispettivo per l'utilizzo della Rete a seguito della rideterminazione non ancora definita delle quote di proprietà della Rete stessa e di altre pendenze.

I fattori sopra riportati hanno determinato un incremento del *risultato operativo* pari a 137 milioni di euro (+50,6%) rispetto all'esercizio 2002.

Capitale investito netto Il *capitale investito netto*, pari a 3.580 milioni di euro, registra un aumento di 513 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2002, dovuto essenzialmente alle consistenze patrimoniali delle società di nuova acquisizione.

Investimenti e impianti Gli investimenti in impianti effettuati da Terna nel corso dell'esercizio ammontano a 183 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 178 milioni di euro del 2002, e si riferiscono prevalentemente a interventi finalizzati alla variazione o al potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione e/o di interconnessione.

Consistenza degli impianti di Terna in Italia

	n. km		n. km	
	al 31.12.2003		al 31.12.2002	
Stazioni	295	-	275	-
Trasformatori	565	-	554	-
Stalli	3.864	-	3.678	-
Linee	-	34.824	-	33.884
Terne	1.906	38.577	1.814	37.583

La principale variazione intervenuta nel 2003 è riconducibile al citato ampliamento dell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale.

Telecomunicazioni

Il Gruppo Wind opera nei campi della telefonia mobile, fissa e dei servizi internet. Il marchio Wind rappresenta le offerte della telefonia mobile e quelle convergenti, Infostrada esclusivamente quelle di telefonia fissa, mentre Libero individua tutte le attività internet. Infostrada SpA, acquisita dal Gruppo Enel alla fine di marzo 2001, è stata incorporata in Wind il 1° gennaio 2002. Nel corso del 2002 Wind ha acquisito il ramo d'azienda "Blu", cui facevano capo i clienti di tale concorrente, che forniva servizi di telefonia mobile.

Telecomunicazioni

Milioni di euro

	2003	2002	2003-2002	
Ricavi	4.383	3.921	462	11,8%
Margine operativo lordo	1.010	614	396	64,5%
Risultato operativo ante ammortamento avviamenti	(340)	(466)	126	27,0%
Risultato operativo ⁽¹⁾	(840)	(1.019)	179	17,6%
Capitale investito netto ⁽¹⁾	13.203	11.976	1.227	10,2%
Dipendenti (n.)	8.769	8.602	167	1,9%
Investimenti	854	1.899	1.045	-55,0%

(1) Considerano anche gli effetti delle differenze da consolidamento relative all'acquisto di Infostrada e alle quote di Wind già detenute da Deutsche Telekom e da France Telecom oltre a quelle minori riferite alle partecipate dirette di Wind.

Scenario competitivo e posizionamento di Wind

Telefonia mobile

Il mercato della telefonia mobile in Italia è cresciuto nel 2003 di circa l'8%. Al suo interno i servizi voce evidenziano una progressiva maturazione mentre i servizi dati e multimediali riportano una crescita maggiore e mantengono promettenti prospettive di sviluppo.

A fine 2003 il mercato italiano conta su circa 57 milioni di carte SIM (54 milioni a fine 2002) con una penetrazione ormai pressoché totale sulla popolazione. Al netto del fenomeno delle "carte multiple" si può stimare una penetrazione reale del 75%. In tale contesto Wind ha raggiunto a fine anno una quota di mercato del 17,3% (16% a fine 2002) per un totale di 9,9 milioni di SIM Card (inclusa la clientela ex Blu) rispetto agli 8,7 milioni di fine 2002, con una crescita di circa il 14%.

Nel corso del 2003 i ricavi medi mensili di Wind per cliente (ARPU, calcolato in termini omogenei con quelli degli operatori di sola telefonia mobile) hanno raggiunto i 22,2 euro, rispetto ai 19,6 euro del 2002. Nel 2003 il traffico voce totale è stato pari a circa 9,5 miliardi di minuti, con un incremento del 22% rispetto al 2002. Il volume di SMS transitati sulla rete Wind nel corso del 2003 è stato pari a 3,6 miliardi, il 36,5% in più rispetto al 2002. I ricavi totali per servizi di telefonia mobile sono pari a 2.177 milioni di euro, in crescita del 23,1% rispetto all'esercizio precedente.

L'offerta commerciale di Wind si è focalizzata sull'obiettivo di trattenere o recuperare clienti a

maggior valore e di incrementare i volumi di traffico sulla propria rete con lo sviluppo di servizi a valore aggiunto e multimediali e tramite campagne promozionali concentrate in particolari periodi (San Valentino, estate, Natale). Un rilevante contributo all'incremento del traffico è venuto dai servizi di notifica di chiamata persa (*MyWind*), dal servizio di richiamata automatica (*RingMe*) e dal servizio di addebito di chiamata (*PensaciTu*). Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità e ai tempi del processo di attivazione del servizio di MNP (*Mobile Number Portability*) che consente ai clienti di altri operatori mobili di passare ai servizi Wind mantenendo lo stesso numero telefonico. A fine anno le acquisizioni di clienti attraverso tale modalità sono risultate pari a 675.000.

Sul fronte dei servizi innovativi, Wind, grazie a un accordo commerciale con NTT DoCoMo (il maggior operatore giapponese di telefonia mobile), ha potuto lanciare in esclusiva sul mercato italiano il sistema "*i-mode™*", che permette ai clienti di accedere in maniera semplice e veloce a un'offerta completa di servizi su portale mobile (notizie, meteo, sport, finanza, acquisti, musica, TV, giochi ecc.) e di essere connessi alla propria posta elettronica in modalità immediata (*always on*) e facilmente fruibile. È stata infine avviata una sperimentazione sulla tecnologia UMTS riservata ai propri dipendenti e focalizzata su nuovi servizi video e connettività internet a banda larga.

Telefonia fissa

Il mercato italiano della telefonia fissa ha registrato nel 2003 una sostanziale stabilità nei volumi di traffico voce, con qualche segno di riduzione legato soprattutto al processo di sostituzione del traffico fisso con quello mobile. In tale contesto l'operatore dominante ha consolidato la sua posizione di leadership in tutti i settori anche per effetto delle forti asimmetrie che ancora persistono tra tale operatore e i concorrenti alternativi in un mercato non ancora completamente liberalizzato. Una delibera dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), pienamente applicabile solo dal mese di agosto 2003, ha comunque posto le basi per un contrasto più efficace delle attività di riacquisizione dei clienti da parte dell'operatore dominante, definendo un nuovo meccanismo di gestione delle disattivazioni.

Alla fine di dicembre 2003 Wind dispone di una base di 3,1 milioni di clienti attivi. Il traffico voce transitato sulla rete Wind nel 2003 è stato pari a 15 miliardi di minuti (corrispondenti a una quota di mercato dell'11,3%), con una flessione del 15% rispetto al 2002.

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo dei servizi di telefonia fissa tramite "accesso disaggregato" (*VULL, Unbundling del Local Loop*), caratterizzati dalla famiglia di offerte "Canone Zero", che consentono ai clienti di collegarsi direttamente alla rete di Wind, rescindendo il rapporto contrattuale con l'operatore dominante.

Wind ha inoltre perseguito lo sviluppo della propria base clienti indiretta, tramite preselezione dell'operatore (*CPS, Carrier Pre-Selection*), sia mediante l'acquisizione di nuovi clienti, sia mediante la migrazione di clienti già acquisiti in *Carrier Selection*.

Complessivamente i ricavi del Gruppo Wind per i servizi di telefonia fissa in Italia (inclusi i servizi internet) ammontano nel 2003 a 1.559 milioni di euro, in calo del 6,3% rispetto all'esercizio precedente.

Il Gruppo Wind è presente nella telefonia fissa anche sul mercato greco tramite la controllata Tellas (51% Wind e 49% Public Power Corporation SA, il principale operatore elettrico greco) che ha ottenuto, a partire dal lancio avvenuto nel febbraio 2003, un notevole successo commerciale con 500.000 clienti attivi, corrispondenti a una quota di mercato di circa l'8%, e ricavi per 44 milioni di euro.

Servizi internet e dati Nel 2003 il mercato tradizionale dell'accesso internet ha visto una fase di consolidamento, mentre ha avuto un considerevole sviluppo l'acquisizione di clienti di servizi dati in banda larga (ADSL, *Asymmetric Digital Subscriber Line*). In tale segmento Wind ha sviluppato l'offerta "Canone Zero Tutti" che permette di accedere alle potenzialità di questa tecnologia con un costo fisso aggiuntivo limitato. Si è dato inoltre ulteriore stimolo ai servizi convergenti fisso-mobile, attraverso l'implementazione di servizi di notifica mail per i clienti Libero e IOL e alla possibilità di scaricare da Web loghi, suonerie, giochi e MMS.

A fine esercizio Wind si conferma tra i leader nel mercato dell'accesso internet, con 15,2 milioni di clienti registrati sul portale Libero (rispetto ai 12,4 milioni di fine 2002) di cui circa 3,4 milioni attivi (clienti che hanno utilizzato il servizio almeno una volta nell'ultimo mese), corrispondenti a una quota di mercato del 50%.

Per quanto riguarda i servizi di accesso internet in banda larga, il Gruppo Wind vanta a fine periodo circa 141.000 clienti in ADSL attivi, rispetto ai circa 40.000 di fine 2002.

Aspetti normativi Il 2003 può essere considerato un anno di svolta per la regolamentazione nel settore delle telecomunicazioni. Il 16 settembre è, infatti, entrato in vigore il nuovo codice delle comunicazioni elettroniche che ha recepito nell'ordinamento italiano quattro delle cinque direttive comunitarie costituenti il cosiddetto "*regulatory package*" (direttive quadro, accesso, autorizzazioni e servizio universale). La principale novità in questo nuovo scenario regolamentare è rappresentata dall'adozione dei principi e delle procedure proprie del diritto europeo della concorrenza ("*disciplina antitrust*"); non sono più previsti, inoltre, quattro mercati di riferimento per la definizione degli obblighi (fisso, mobile, interconnessione e linee affittate), ma almeno 18 mercati, di cui sette al dettaglio e undici all'ingrosso, ancora oggetto di analisi da parte dell'AGCOM. Il nuovo codice è innovativo anche per quanto riguarda l'assegnazione delle frequenze in quanto sancisce la possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di trasferire i diritti d'uso delle frequenze radio (cosiddetto "*spectrum trading*").

Il quadro normativo del 2003, inoltre, è stato caratterizzato da numerosi altri provvedimenti.

Di seguito si riportano le delibere AGCOM più significative:

- > delibera n. 47/03/CONS, che definisce i nuovi valori massimi per le tariffe di raccolta e di terminazione per le chiamate da fisso a mobile. A partire dal 1° giugno 2003 Telecom Italia non può trattenere più di 4,85 centesimi di euro (in precedenza 5,68 centesimi), mentre TIM e Vodafone Omnitel non possono richiedere per la terminazione più di 14,95 centesimi di euro (in precedenza 19,59 centesimi);

- > delibera n. 13/02/CIR che fissa in 10 euro il prezzo massimo interoperatore per la portabilità del numero tra reti mobili (ossia il prezzo che ogni gestore deve al concorrente da cui riceve un nuovo cliente);
- > delibera n. 02/03/CIR di approvazione dell'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2002, apportandovi rilevanti modifiche di natura sia tecnica sia economica;
- > delibera n. 03/03/CIR che introduce un meccanismo pluriennale di adeguamento delle tariffe dei servizi inclusi nell'Offerta di Riferimento Telecom Italia denominato "network cap";
- > delibera n. 11/03/CIR che approva l'Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2003, disponendo alcune modifiche alla proposta avanzata dall'operatore, riguardanti in particolare la determinazione dei prezzi e la durata minima dei contratti (stabilita in un anno) per i circuiti di interconnessione;
- > delibera n. 289/03/CONS, che ha definito per gli anni 2004-2006 il sistema di controllo (*price-cap*) dei prezzi dei servizi di telefonia vocale di Telecom Italia, suddividendo le componenti di offerta in tre distinti panieri (accesso, traffico, fisso-mobile) cui si applicano vincoli differenziati;
- > delibera n. 16/03/CIR che ha indetto una consultazione pubblica sulla proposta di listino di interconnessione avanzata da Telecom Italia per il 2004.

Si evidenzia infine che l'art. 20, comma 2, della Legge Finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998 ha istituito un contributo a favore del Ministero delle Comunicazioni dovuto dai titolari di licenze e concessioni di servizi di telecomunicazioni pubblici sulle attività di installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche, di fornitura al pubblico di servizi di telefonia vocale e di servizi di comunicazioni mobili e personali a decorrere dall'anno 1999. Le modalità applicative di tale contributo sono state disciplinate con il decreto 21 marzo 2000 del Ministero del Tesoro, di concerto con il Ministero delle Comunicazioni.

Il contributo dovuto per l'anno 2003, pari all'1,5% del fatturato di telefonia fissa e mobile conseguito nell'anno 2002, non è stato versato da Wind, tenuto conto delle "Conclusioni dell'Avvocatura Generale della Corte Europea di Giustizia" nell'ambito dei ricorsi proposti dalle società Albacom e Infostrada dinanzi al Presidente della Repubblica.

Infatti, la Corte Europea di Giustizia si è espressa dichiarando che in base alla direttiva n. 97/13/CE è vietato agli Stati membri di imporre agli operatori di telecomunicazioni oneri aggiuntivi rispetto a quelli consentiti da tale direttiva.

Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche

Le infrastrutture e i servizi realizzati dal Gruppo Wind sono di assoluta avanguardia tecnologica e permettono di offrire prodotti integrati di telefonia fissa, mobile e internet unici in Italia e tra i più avanzati nel mondo. Nel 2003 è proseguito lo sviluppo con riferimento sia alla rete mobile (GSM, GPRS e UMTS) sia alla rete fissa (in particolare ULL).

Al 31 dicembre 2003 risultavano installate 50 centrali di commutazione mobile (MSC, *Mobile Switching Centers*) e 63 centrali di commutazione fissa (AS, *Access Switch*), che costituiscono il cuore della rete per i servizi di fonia e che assicurano l'accesso, il transito e la gestione del traffico. Grazie alla copertura di tutti i 231 distretti italiani, che rappresentano il 100% della popolazione, i servizi di telefonia fissa in CS e CPS sono disponibili su tutto il territorio italiano. La rete commutata di Wind è, inoltre, interconnessa con i principali operatori internazionali.

La rete di accesso ai servizi mobili (GSM e GPRS) dispone a fine 2003 di un totale di 8.076 stazioni radiobase (BTS, *Base Transceiver Station*) che assicurano una copertura diretta per il 98,4% della popolazione italiana e una qualità in linea con quella degli altri operatori.

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo della rete di accesso UMTS, con particolare enfasi nella copertura delle aree metropolitane di Roma e Milano, e dell'ULL, con 488 siti in esercizio presso altrettante centrali di Telecom Italia.

Tra i nuovi operatori di telecomunicazioni, Wind è quello che dispone della più estesa (oltre 18.000 km) rete trasmissiva nazionale in fibra ottica (*backbone*), che permette di collegare tutti i capoluoghi di provincia e gran parte delle principali città italiane.

Infine, per poter fornire accesso, alta capacità ed elevate prestazioni per servizi voce, dati e internet anche a livello locale, oltre a ottimizzare i costi di interconnessione (soprattutto in vista dell'avvio dei servizi in *unbundling*), sono proseguite le attività inerenti ai progetti e alle realizzazioni delle reti metropolitane in fibra ottica (MAN, *Metropolitan Area Network*).

L'estensione e il livello qualitativo raggiunti dalle reti di Wind hanno consentito di ridurre drasticamente il livello degli *investimenti*, passati da 1.899 milioni di euro nel 2002 a 854 milioni di euro nel 2003.

Risultati economici

I ricavi registrano nel complesso una crescita dell'11,8%, passando da 3.921 milioni di euro nel 2002 a 4.383 milioni di euro nel 2003 (+462 milioni di euro). La crescita consistente registrata dalla telefonia mobile, pari a 409 milioni di euro (+23,1%), è stata in parte compensata dal calo di 104 milioni di euro della telefonia fissa e internet in Italia (-6,3%). Il restante incremento dei ricavi deriva essenzialmente dalla definizione nel mese di marzo 2003, da parte dell'AGCOM, degli oneri per servizi di interconnessione telefonica a traffico del 2002 (delibera n. 02/03 CIR), che ha comportato la rilevazione di una sopravvenienza attiva lorda di 30 milioni di euro, nonché da un incremento pari a 83 milioni di euro dei ricavi diversi e delle sopravvenienze, e dall'avvio dell'attività in Grecia, che ha generato ricavi per 44 milioni di euro.

Il *marginale operativo lordo*, pari a 1.010 milioni di euro (23% dei ricavi), migliora di 396 milioni di euro (+64,5%) rispetto al 2002, beneficiando della crescita dei ricavi, conseguita in presenza di una crescita dei costi operativi contenuta nel 2%. In particolare, i costi per interconnessioni e *roaming*

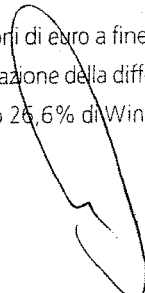
riducono la loro incidenza sui ricavi dal 36,4% al 31,5% come conseguenza dello sviluppo della rete e del conseguente ridimensionamento della fornitura richiesta agli altri operatori concorrenti. Inoltre la citata delibera AGCOM n. 02/03 CIR ha determinato la rilevazione di una sopravvenienza attiva netta di 24 milioni di euro, con pari beneficio sulla crescita del margine operativo lordo.

Il risultato operativo ante ammortamento degli avviamenti migliora di 126 milioni di euro, passando da un valore negativo di 466 milioni di euro nel 2002 a uno, sempre negativo, di 340 milioni di euro nel 2003. Il miglioramento risulta più contenuto rispetto a quello del margine operativo lordo a seguito di maggiori ammortamenti per 274 milioni di euro e minori accantonamenti per 4 milioni di euro. La crescita degli ammortamenti è imputabile alla prima quota di ammortamento della licenza UMTS, pari a 129 milioni di euro, e alle immobilizzazioni tecniche pari a 145 milioni di euro, a seguito dei consistenti investimenti effettuati sulla rete.

Il risultato operativo, che sconta ammortamenti di avviamenti pari a 500 milioni di euro, si attesta su un valore negativo di 840 milioni di euro, con un miglioramento di 179 milioni di euro rispetto al 2002 (-1.019 milioni di euro). L'ammortamento degli avviamenti si riduce di 53 milioni di euro per effetto della svalutazione di 1.511 milioni di euro rilevata nel 2002 che ha ridotto dello stesso ammontare il valore residuo da ammortizzare. Tale effetto è stato parzialmente compensato dall'ammortamento (pari a 55 milioni di euro) dell'avviamento rilevato a seguito dell'acquisto del 26,6% di Wind da France Telecom, avvenuto il 1° luglio 2003.

Capitale investito netto

Il capitale investito netto cresce di 1.227 milioni di euro, passando da 11.976 milioni di euro a fine 2002 a 13.203 milioni di euro al 31 dicembre 2003, per effetto principalmente della rilevazione della differenza da consolidamento di 1.411 milioni di euro conseguente all'acquisto del residuo 26,6% di Wind.



Servizi e Altre attività

La divisione Servizi e Altre attività si propone di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo ottimizzando nel contempo le proprie attività verso il mercato esterno. Ne fanno parte i settori Immobiliare e servizi, Ingegneria e costruzioni, Servizi informatici, nonché quello Idrico, i Servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, il *Factoring* e i Servizi assicurativi. Sino al 31 dicembre 2002 era inclusa anche l'attività di ricerca di sistema, in capo al CESI, attualmente deconsolidato e rilevato con il metodo del patrimonio netto, stante la perdita dell'influenza dominante.

Servizi e Altre attività

Millioni di euro

	2003	2002	2003-2002	
Immobiliare e servizi				
Ricavi	397	491	(94)	-19,1%
Margine operativo lordo	171	192	(21)	-10,9%
Risultato operativo	66	114	(48)	-42,1%
Ingegneria e costruzioni				
Ricavi	1.747	1.621	126	7,8%
Margine operativo lordo	191	(127)	318	-
Risultato operativo	174	(215)	389	-
Servizi informatici				
Ricavi	462	523	(61)	-11,7%
Margine operativo lordo	123	192	(69)	-35,9%
Risultato operativo	4	66	(62)	-93,9%
Altre attività				
Ricavi	242	322	(80)	-24,8%
Margine operativo lordo	25	15	10	66,7%
Risultato operativo	(10)	(14)	4	28,6%
Elisioni				
Ricavi	(70)	(83)	13	-
Totale settore				
Ricavi	2.778	2.874	(96)	-3,3%
Margine operativo lordo	510	272	238	87,5%
Risultato operativo	234	(49)	283	-
Capitale investito netto	2.220	2.681	(461)	-17,2%
Dipendenti (n.)	4.206	5.765	(1.559)	-27,0%
Investimenti	312	582	(270)	-46,4%

Immobiliare e servizi

Nel settore operano le società Enel Real Estate, Newreal e Dalmazia Trieste.

Nell'ambito del processo che ha portato alla cessione della parte rilevante del patrimonio immobiliare del Gruppo, in data 24 dicembre 2003 Enel Real Estate ha conferito alla neocostituita Newreal il ramo aziendale relativo a tali proprietà. Il valore di libro dei 1.222 immobili trasferiti è pari a 1.522 milioni di euro. Newreal è divenuta così titolare della parte prevalente del patrimonio immobiliare strumentale a uso uffici del Gruppo, mentre Dalmazia Trieste rimane proprietaria degli immobili civili, anch'essi destinati a essere ceduti.

Il 18 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha considerato in linea con le aspettative di Enel l'offerta migliorativa presentata dal consorzio DB Real Estate Management-CDC, Ixis per l'acquisto del 100% delle azioni di Newreal. Il consorzio ha un periodo di esclusiva fino al 30 aprile 2004 per arrivare alla firma del contratto, che sarà successivamente sottoposto al vaglio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. L'offerta è relativa a un pacchetto di 887 immobili per un controvalore complessivo di 1,4 miliardi di euro. In preparazione di tale cessione, 335 immobili che non rientrano nel perimetro dell'operazione saranno trasferiti da Newreal a Dalmazia Trieste per un valore di circa 380 milioni di euro, ai fini di una successiva valorizzazione.

Anche dopo la cessione del patrimonio immobiliare, Enel Real Estate continuerà a svolgere attività di *facility management* (fornitura di servizi di edificio quali manutenzione, pulizia ecc.) per il Gruppo e per clienti terzi. L'attività di logistica distributiva dei materiali per la divisione Infrastrutture e Reti è stata trasferita il 1° gennaio 2003 a Enel Distribuzione, con un'operazione di scissione parziale.

I ricavi conseguiti nel 2003 sono pari a 397 milioni di euro, in calo di 94 milioni di euro (-19,1%) rispetto al 2002, per effetto essenzialmente della riduzione del perimetro operativo intervenuta tra i due esercizi.

Il margine operativo lordo, pari a 171 milioni di euro, diminuisce di 21 milioni di euro (-10,9%) rispetto al 2002.

Il risultato operativo si attesta a 66 milioni di euro, rispetto ai 114 milioni di euro del 2002 (-48 milioni di euro, pari a -42,1%). Rispetto alla variazione del margine operativo lordo, il risultato operativo registra un calo addizionale di 27 milioni di euro per effetto di maggiori accantonamenti e svalutazioni di varia natura (18 milioni di euro) e di ammortamenti in crescita (9 milioni di euro).

Ingegneria e costruzioni

Enelpower, società capofila del settore, opera sia come *developer* che come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi, per conto di società del Gruppo Enel e per conto di terzi.

Enelpower opera sui mercati esteri direttamente e tramite le seguenti società controllate:

- > nel Regno Unito e Irlanda tramite Enelpower UK;
- > in Brasile tramite la società controllata Enelpower do Brasil SA;
- > in Arabia Saudita tramite Enelpower Development and Contractor Saudi Arabia Ltd.

L'esercizio 2003 ha visto Enelpower fortemente impegnata nel processo di trasformazione di parte del parco generazione Enel, e delle società di produzione nel frattempo cedute, in centrali a ciclo combinato turbogas ad alto rendimento. Sono in fase di completamento le commesse di costruzione di centrali termoelettriche in Medio Oriente e nel Regno Unito. È inoltre proseguita la costruzione di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile, con un investimento nell'anno di 103 milioni di euro. In particolare, è stata completata ed è stata posta in esercizio una linea di circa 1.100 km, gestita dalla società TSN sulla base di una concessione trentennale, mentre è stato completato il primo tratto di 762 km relativo al secondo analogo progetto di circa 1.300 km, in capo alla società Novatrans.

A fine 2003 le partecipazioni di controllo nelle suddette società brasiliane TSN e Novatrans sono state oggetto di cessione da Enelpower a Terna, per un corrispettivo di 156,2 milioni di euro, corrispondente al valore di libro, in linea con un'apposita valutazione indipendente. L'operazione è finalizzata alla razionalizzazione dei perimetri operativi all'interno del Gruppo.

I risultati economici sotto commentati includono ancora la gestione di tali società, escluse invece nella determinazione del capitale investito netto al 31 dicembre 2003.

Backlog Enelpower

Milioni di euro	Gruppo Enel	Terzi	Totale
Backlog al 1° gennaio 2003	1.013	1.662	2.675
Riclassifica Interpower	(369)	369	-
Ordini ricevuti nel 2003	178	14	192
Ricavi	(385)	(1.153)	(1.538)
Backlog al 31 dicembre 2003	437	892	1.329

Il Gruppo Enelpower nel suo complesso ha conseguito nell'esercizio *ricavi* (comprensivi dell'avanzamento dei lavori in corso di esecuzione) pari a 1.747 milioni di euro, in crescita di 126 milioni di euro rispetto al 2002 (+7,8%), di cui 52 milioni di euro per i corrispettivi di utilizzo delle linee di trasmissione in Brasile, entrate in esercizio nel 2003.